

Mozione per il Cadorna «Progetto da fermare»

*Il gruppo Per Legnano: «L'intervento va concertato»
Interviene anche Lega: «Si faccia un passo indietro»*

Finora le parole, tante parole. Ma quello che alla fine conta sono gli atti politici. Così il gruppo "Per Legnano" (composto dai fuoriusciti del Pd **Stefano Quaglia** e **Tiziana Colombo**) prova a smuovere le acque sul contestato progetto di dimezzamento delle corsie di viale Cadorna con una mozione che è stata protocollata ieri mattina e che ha incassato anche l'appoggio di Movimento Cinque Stelle e Sinistra Legnanese.

Il documento "impegna il sindaco e la giunta a sospendere gli interventi di riqualificazione di viale Cadorna così come vengono prospettati e a rivederli dopo una fase di ascolto e interlocuzione con la cittadinanza e di concertazione con le amministrazioni comunali di Cerro Maggiore e San Vittore Olona, in ottemperanza a quanto deliberato da questo Consiglio comunale durante l'approvazione definitiva del Pgtu, oltre che di concertazione con Autostrade per l'Italia e la Città Metropolitana di Milano per i riflessi del progetto sulla A8 (svincolo di Legnano) e sulla Sp 12".

La mozione punta in particolare l'indice contro l'idea di posizionare i pali dell'illuminazione a cavallo delle corsie e manifesta forti preoccupazioni per i rallentamenti e gli ingorghi che in caso di incidente andrebbero a interessare tutte le strade circostanti: «Viale Cadorna si può considerare un'arteria al servizio di molti Comuni dell'area omogenea dell'Alto Milanese nella Città Metropolitana di Milano». E se una riqualificazione della strada va fatta, dicono i firmatari, questa deve partire dall'ascolto dei cittadini e dei Comuni limitrofi.

Non è peraltro escluso che anche la Lega Nord possa votare il documento alla luce delle dichiarazioni di ieri del segretario di circoscrizione **Gianluca Alpoggio**: «Modifiche al progetto, a questo punto dell'iter procedurale, sono impensabili. La Lega di Legnano insisterà affinché si faccia un passo indietro e si annulli questo piano. Quello che mi lascia ancora più basito è però una frase del sindaco nella sua lettera indirizzata ai Comuni limitrofi in cui dice che è "mia intenzione sottoporre alla tua attenzione il progetto una volta terminata la fase di definizione ancora in corso". Come può esserci una fase di definizione in corso quando ormai il bando è stato approvato e le buste aperte?».

Alpoggio conclude ringraziando **Carolina Toia**, consigliera regionale della Lista Maroni, "per aver espresso sostegno all'iniziativa di rac-



Il sindaco Alberto Centinaio non sembra preoccupato dalle critiche sul progetto (570 mila euro) che cambierà volto a viale Cadorna con la creazione di uno spartitraffico centrale

colta firme promossa dalla Lega Nord": «Su uno esempio allargo l'invito a sostenerci anche ad altre forze politiche che condividono l'idea. Un tema di così grande rilevanza credo personalmente che non abbia colore politico».





Rivoluzione riassunta in quattro righe

IL DOCUMENTO Nel Pgtu si parla solo di un "elemento centrale separatore"

Luigi Crespi

Ha ragione il sindaco **Alberto Centinaio**, a dire ai colleghi di Cerro Maggiore e San Vittore Olona che il progetto di riqualificazione del Cadorna è illustrato nel Piano generale del traffico urbano approvato nell'ottobre 2013. A pagina 89 del documento che riassume gli interventi del Piano, sotto il titolo "Via Toselli", c'è un paragrafo di 14 righe completo di illustrazione che spiega la situazione del viale. Le prime 10 righe fanno da introduzione: «Il tratto di viale Toselli compreso tra via per Cerro Maggiore e via del Carmelo (cioè viale Cadorna ndr) - si legge nel documento - segue il ragionamento precedentemente illustrato per le aste Sabotino e Saronnese. L'intenso traffico, caratterizzato da elevata quota di mezzi pesanti, gli accessi diretti alle strutture commerciali e produttive attualmente non protetti e le velocità eccessive rilevate, portano alla necessità di regolare i flussi lungo l'intero tratto mediante l'impedimento delle svolte a sinistra». Nelle ultime 4 righe, la soluzione: «A tale scopo viene indicato nel Piano l'inserimento di un elemento centrale separatore invalicabile tra gli incroci semaforizzati di via del Carmelo e via Colli di Sant'Erasmus». Qui secondo il **Comune di Legnano** c'è già tutto: perché la riduzione a una corsia per senso di marcia sarebbe diretta conseguenza dell'"elemento separatore centrale", che una volta installato non garantirebbe più le misure necessarie per due corsie regolamentari. Cerro e San Vittore non l'hanno presa bene, ma prima di formulare risposte ufficiali i sindaci hanno deciso di prendere tempo. La loro posizione può essere riassunta più o meno così: intanto andiamo a rileggere tutto quello che è stato scritto sul viale, poi valuteremo come muoverci. Chi risponde subito è invece il Comitato per il Cadorna, rappresentato dal portavoce **Franco Brumana** e **Daniele Berti**, che ieri ha spedito una lettera al **sindaco Centinaio**: «Dopo aver letto la sua risposta ai sindaci di Cerro Maggiore e San Vittore Olona riteniamo doveroso segnalare che ancora una volta lei ha riferito circostanze non vere - attaccano i due -. La preghiamo di rileggere il Pgtu in modo da poter constatare che non vi è alcun riferimento al restringimento del viale Cadorna, inoltre lei si dichiara disponibile a sottoporre all'attenzione dei sindaci il progetto "una volta terminata la fase di definizione ancora in corso". Evidentemente non si ricorda che il 4 dicembre 2015 la giunta ha approvato il progetto già in forma esecutiva». Sul progetto così come riassunto nel Pgtu, Brumana e Berti sottolineano «che per evitare il restringimento sarebbe bastato pensare diversamente lo spartitraffico centrale», su tutto il resto invece i due invitano Centinaio a fare marcia indietro: «Riteniamo conveniente che lei informi i sindaci vicini di essersi sbagliato - continua la lettera -. Inoltre potrà rispettare i suoi buoni propositi di coinvolgere i Comuni che saranno interessati dall'intasamento del traffico generato dalla soppressione di due corsie, sospendendo immediatamente il progetto». Il Comitato conclude rilanciando l'opportunità di un confronto con la cittadinanza e i Comuni vicini, così da valutare insieme «gli interventi più opportuni».